

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB

Presidents' Day 17 Febbraio
2014 negli Stati Uniti



Happy Birthday, Mac!
1984-2014

La democrazia è il governo del popolo, dal popolo, per il popolo.

Ricominciamo rinnovando tutta la redazione !

Quest'anno si presenta proprio bene. Dalla 1C della Scuola Media «S. Pertini» di Milano inizia una collaborazione con alcuni nuovi brachiosauri.

Combinazione sono anche loro della 1° C come alcuni noi della De Gasperi di S. Donato.



Perciò spero che ci saranno sempre più iniziative.

Comunque, come al solito, in un mese accadono molte cose e quindi tante novità.

Noi vi riportiamo quelle che vi possono interessare.

In questo numero troviamo «Quello che non ho» di Fabrizio de Andrè, il compleanno del Mac, qualcosa sul suono, le tecnologie e il progresso del loro uso nelle scuole americane con l'intervento del presidente Obama, le tecniche della fotografia, il Festival di Sanremo, qualcosa sul concorso «dipingere con le parole», i patti lateranensi, delle mappe sull'arte, le olimpiadi di Sochi, un articolo sulle danze etniche fatte a scuola, gli insegnamenti di Fiamma Nera, il Presidents' day, «A las cinco de la tarde», del grande poeta spagnolo Garcia Lorca, i problemi della corrida, l'addio all'ultimo esemplare di una specie di tartaruga, il riassunto del libro «Un bambino sottovuoto, qualcosa sulla Tunisia, il processo ai cattivi del cinema e il nuovo menù del ristorante brachiosauro.



Quello che non ho

di Fabrizio De André

Quello che non ho è una camicia bianca
quello che non ho è un segreto in banca
quello che non ho sono le tue pistole
per conquistarmi il cielo per guadagnarli il sole.

Quello che non ho è di farla franca
quello che non ho è quel che non mi manca
quello che non ho sono le tue parole
per guadagnarli il cielo per conquistarmi il sole.

Quello che non ho è un orologio avanti
per correre più in fretta e avervi più distanti
quello che non ho è un treno arrugginito
che mi riporti indietro da dove sono partito.

Quello che non ho sono i tuoi denti d'oro
quello che non ho è un pranzo di lavoro
quello che non ho è questa prateria
per correre più forte della malinconia.

Quello che non ho sono le mani in pasta
quello che non ho è un indirizzo in tasca
quello che non ho sei tu dalla mia parte
quello che non ho è di fregarti a carte.

Quello che non ho è una camicia bianca
quello che non ho è di farla franca
quello che non ho sono le sue pistole
per conquistarmi il cielo per guadagnarli il sole.



Happy Birthday, Mac



Happy Birthday, Mac.

Nel 1984 Apple ha presentato al mondo il Macintosh.



Il Mac nasceva per essere facile da usare.
Così facile, che tutti potevano usarlo davvero.

E nasceva con una promessa: che il potere della tecnologia, tolto ai pochi e messo nelle mani di tutti, avrebbe cambiato il mondo.

Quella promessa è stata mantenuta.

Oggi creiamo, comunichiamo, condividiamo e impariamo in modi inimmaginabili 30 anni fa.

Immagina cosa potremo fare nei prossimi 30 anni.



Il progetto del primo modello del Mac vide la luce nel 1979, quando Jef Raskin riuscì ad ottenere la direzione di *Annie* (poi rinominata Macintosh), una piccola divisione di sviluppo interna alla Apple. Raskin voleva creare un computer piccolo ed economico, da vendere a 1000 dollari, con un display da 5". Scelse di usare il poco costoso microprocessore Motorola 6809.

Nel 1980 Steve Jobs, che era da poco stato cacciato dal Lisa, iniziò ad interessarsi al Macintosh. Fu lui a costringere il team a passare al Motorola 68000, microprocessore più potente rispetto a quello precedentemente usato, necessario per poter supportare l'interfaccia grafica vista allo Xerox PARC. Lo scontro tra Raskin, che voleva un

prodotto economico, e Jobs, che non voleva che la qualità fosse subordinata al prezzo, era inevitabile. Nell'anno 1981 l'allora CEO di Apple Michael Scott decise di risolvere la questione affidando la divisione Macintosh a Jobs. Una delle prime cose che fece fu quella di ampliare il team (provò a convincere anche Steve Wozniak, impiegato nella divisione Apple II, a far parte del gruppo), che in breve si trasferì alle "Texaco Towers", così chiamate perché vicine ad un distributore Texaco. Durante la progettazione del Mac Jobs lavorò molto per migliorarne il design, impegnandosi anche nei dettagli che in pochi avrebbero notato, come i componenti interni.



OS X Mountain Lion è stato ufficialmente annunciato da Apple sul proprio sito il 16 febbraio 2012, come successore del Mac OS X 10.7 Lion. Sulla scia di una lieve transizione iniziata con Mac OS X Lion, Apple si riferisce a OS X Mountain Lion col nome di "OS X" anziché "Mac OS X".

Durante l'Apple Worldwide Developers Conference dell'11 giugno 2012, Apple ha annunciato che a breve sarebbe stata rilasciata una versione di Mountain Lion per gli sviluppatori, mentre la versione pubblica sarebbe arrivata nel luglio 2012 a un prezzo di 19,99 dollari negli Stati Uniti (di 15,99 euro in Europa).

Durante il keynote furono annunciati anche il MacBook Pro di terza generazione, un Macbook Air rivisto, l'iPad Smart Case e la AirPort Express di terza generazione.

La data precisa di rilascio, il 25 luglio, fu confermata solo il giorno precedente, il 24 luglio, dal CEO di

Apple Tim Cook, come parte dell'annuncio relativo agli introiti di Apple nel terzo quarto del 2012. Fu rilasciato nel Mac App Store il 25 luglio 2012, raggiungendo quota tre milioni di downloads nei primi quattro giorni dal rilascio.

Un aggiornamento per Mountain Lion, la versione 10.8.1, è stato rilasciato il 23 agosto 2012. Ha risolto i problemi con molte applicazioni.

Test svolti sull'aggiornamento hanno anche rivelato che il 10.8.1 migliora la durata della batteria sui portatili, anche se riguadagna solo metà della durata persa con l'intero aggiornamento a Mountain Lion.

Sebbene tale miglioramento sia stato avvertito da alcuni utenti, altri continuano a lamentare la ridotta durata della batteria e un costante calo della salute della batteria, risultante in ultima fase in un messaggio di "Service Battery".



Cosa esce dalla nostra bocca quando urliamo o quando parliamo?

La risposta a questa domanda è: dei **suoni**. che si possono misurare con i **decibel**. Se tu urli il **decibel** è molto alto e potrebbe darci fastidio mentre se tu parli il tasso in **decibel** è giusto, equilibrato; se invece parli a bassa voce il **decibel** è basso.



Pensate che non solo noi emettiamo suoni che possono essere fastidiosi, ma anche gli attrezzi o gli animali.

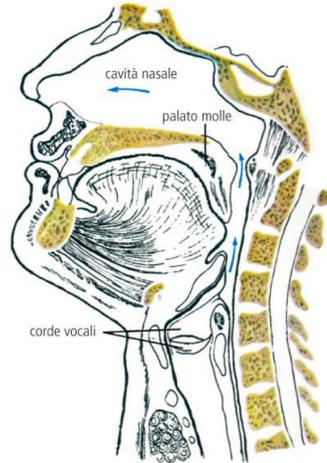
Gli oggetti come la motosega o il martello pneumatico possono dare fastidio e deteriorare il nostro udito.

Come anche il verso di un animale: il cane (poche volte), la scimmia o lo scimpanzè...

Come facciamo a emettere suoni?

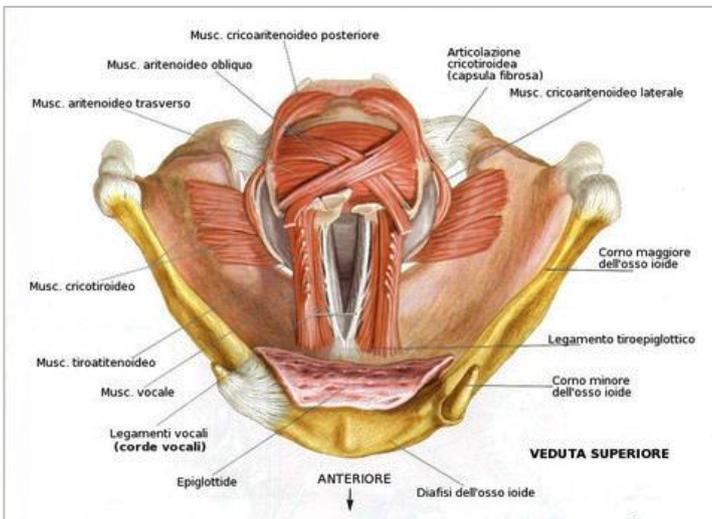
La risposta è questa: con il nostro **apparato vocale**. Ognuno di noi è dotato di questo apparato di cui fanno parte anche le **corde vocali**.

Le **corde vocali** sono organi che permettono l'emissione di suoni e quindi noi normalmente, ovviamente senza esserne consapevoli, le usiamo per salutarci, per conversare e anche per sgridare, a volte. In queste immagini possiamo trovare l'anatomia delle corde vocali e dove le possiamo collocare nel nostro corpo.



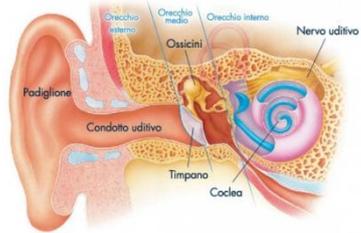
Collocazione delle corde vocali nel corpo

Anatomia delle corde vocali



Cari
brachiosauri
leggete
i piccoli
nomi
che trovate
scritti
e ne saprete
tantissimo!

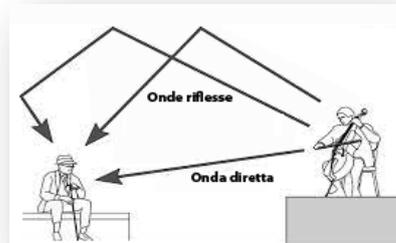
Come recepiamo suoni o rumori?



Il **suono** (dal latino *sonum*) è la sensazione data dalla vibrazione che si propaga nell'aria quando si emette un suono o un rumore che viene percepito dal nostro orecchio tramite un complesso meccanismo interno. La vibrazione raggiunge sempre il nostro orecchio per il fenomeno fisico chiamato diffrazione che significa superamento di ogni ostacolo che si frapponga alla traiettoria delle onde sonore nel loro cammino al nostro orecchio che è costituito da tre parti essenziali:

L'orecchio esterno

L'orecchio esterno è composto dal padiglione e dal condotto uditivo esterno. E' proprio il padiglione dell'orecchio che cattura le vibrazioni sonore per incanalarle verso il timpano, attraverso il condotto uditivo.



L'orecchio medio

L'orecchio medio è composto dal timpano e dalla catena di ossicini dell'udito (martello, incudine e staffa) che sono le più piccole ossa del corpo umano. L'orecchio medio è un amplificatore che propaga le onde sonore dalla membrana timpanica fino all'orecchio interno, passando dalla catena degli ossicini.

L'orecchio interno

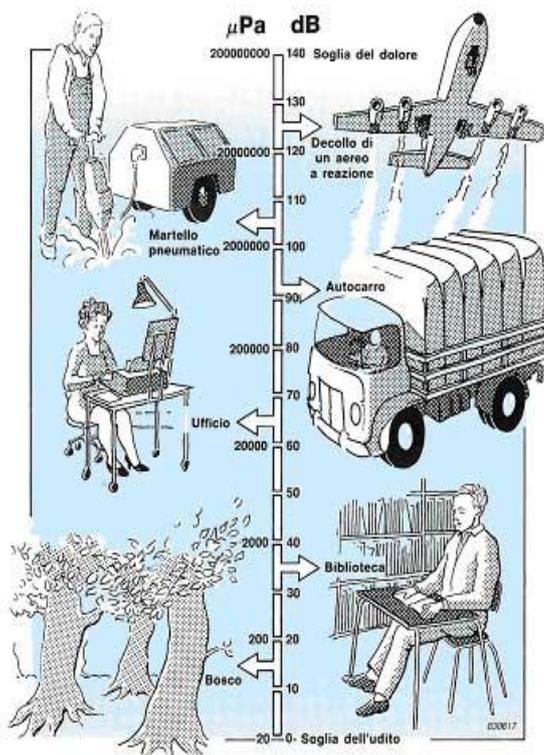
L'orecchio interno è composto dal vestibolo, organo dell'equilibrio, dalla coclea e dalle sue 15.000 cellule sensoriali. Sono queste ultime che traducono il messaggio vibratorio in influsso nervoso. E' allora che l'influsso nervoso lascia l'orecchio tramite il nervo uditivo, per essere trasmesso ai centri uditivi del cervello, dove sarà decodificato e interpretato sotto forma di suoni.



Qual'è
l'unità di misura
del suono?

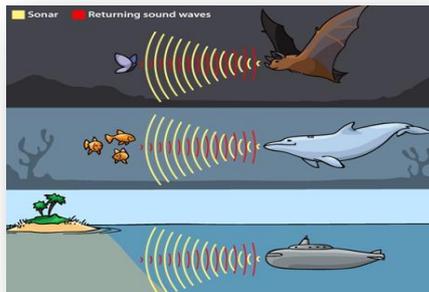
CLANG!
KICK! SMASH!
POW! CRACK!
KA-BLAM!

Il **decibel** (simbolo **dB**) è un decimo di **bel** (simbolo **B**): $10 \text{ dB} = 1 \text{ B}$. Il **bel** è ormai caduto in disuso, ma rimane l'unità di misura da cui il decibel deriva. L'orecchio umano non ha una sensibilità lineare del rumore e l'unità di misura di sono i **phon**, che riportano la scala decibel secondo la scala di sensibilità dell'orecchio umano.



dB _{SPL}	Sorgente
300	Eruzione del Krakatoa nel 1883
250	All'interno di un tornado
180	Razzo al decollo
140	Colpo di pistola a 1 m, auto di Formula 1
130	Soglia del dolore
125	Aereo al decollo a 50 m
120	Sirena,
110	Motosaga a 1 m
100	Disoteca, concerto rock
90	Urlo, fischietto
80	Camion pesante a 1 m
70	Aspirapolvere a 1 m; radio ad alto volume
60	Ufficio rumoroso, radio, conversazione
50	Ambiente domestico; teatro a 10 m
40	Quartiere abitato, di notte
30	Sussurri a 1 m
20	Respiro umano
0	Soglia dell'udibile
-9	Camera anecoica ¹⁾

Come si propaga il suono

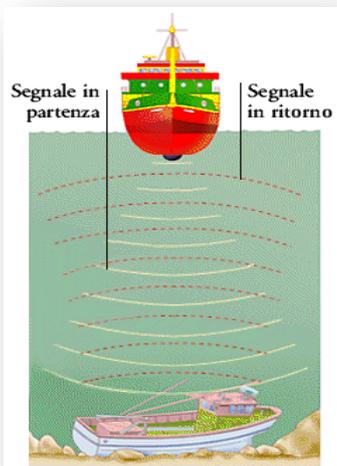


La riflessione e l'eco

L'eco è un familiare esempio di riflessione del suono. Supponiamo che venga emessa una sillaba: l'onda sonora si propaga nell'aria ad una velocità di circa 3450 m/s. Dal momento che per l'orecchio umano due suoni sono distinti quando tra di essi intercorre un intervallo di tempo di almeno un decimo di secondo, perchè si percepisca l'eco (cioè un suono si propaghi, urti contro un ostacolo e torni indietro in almeno un decimo di secondo) l'onda deve percorrere uno spazio complessivo, tra andata e ritorno, di:

$$s = v \cdot t = 340\text{m/s} \cdot 0,10\text{s} = 34\text{m}$$

L'ostacolo deve trovarsi dunque ad almeno 17m dalla sorgente del suono. Per distanze inferiori può aver luogo il fenomeno di rimbombo: l'onda riflessa si sovrappone a quella emessa, determinando un prolungamento del suono iniziale, che risulta più confuso. Non è tuttavia automatico che un ostacolo posto ad almeno 17m determini il fenomeno dell'eco: esso infatti deve essere in grado di riflettere il suono senza assorbirlo, ed essere sufficientemente grande e liscio da costituire uno specchio per le onde sonore.



La diffrazione

Il suono subisce anche il fenomeno della diffrazione; ad esempio, possiamo udire le voci di persone che sono dietro l'angolo di un edificio. Tale fenomeno si verifica quando gli ostacoli contro cui incidono le onde hanno dimensioni confrontabili con la loro lunghezza d'onda. Dal momento che per le onde sonore in aria essa è in genere compresa tra 1,5cm e 20m (che rappresentano le normali dimensioni di mobili o edifici) è evidente qual'è il motivo per cui il fenomeno della diffrazione delle onde sonore si verifica abbastanza frequentemente.

Ma cosa è la L.I.M.?

Cosa la differenzia dalla cara lavagna nera?

Nell'ambito del corso di formazione ANSAS MIUR "Scuola Digitale" - LIM per la scuola secondaria di primo grado, alcuni docenti hanno strutturato dei percorsi di scienze per la scuola secondaria di primo grado, raccolti in una [mappa concettuale](#) con link alle risorse scaricabili. I contenuti trattati sono: la cellula, i viventi, i batteri, i protozoi, i vertebrati, le piante, la biodiversità, la genetica e la statistica, l'alimentazione, i vulcani e i terremoti.

I percorsi di matematica sono invece raggruppati in un'altra [mappa concettuale](#). I contenuti affrontati sono: introduzione alla geometria, la retta, angoli interni di poligoni, figure geometriche, rettangoli isoperimetrici, teorema di Pitagora, primo teorema di Euclide, uso della calcolatrice, proprietà distributiva del prodotto, proprietà delle operazioni, potenze, problemi matematici e metodo grafico, frazioni, somma di frazioni, proporzioni, proporzionalità diretta e inversa, l'uso delle lettere, il piano cartesiano, i monomi, la legge dei grandi numeri.

Lezioni sull'uso della LIM in classe

Sul sito Bibliolab sono disponibili alcuni materiali del corso sull'uso della LIM nella didattica.

Lezioni di Storia con la LIM

Sul sito Bibliolab sono disponibili alcuni materiali del corso sull'uso della LIM nella didattica.

Scienze e Matematica per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Alcuni docenti hanno strutturato dei percorsi LIM di scienze per la scuola secondaria con link alle risorse scaricabili. I contenuti trattati sono: la cellula, i viventi, i batteri, i protozoi, i vertebrati, le piante, la biodiversità, la genetica e la statistica, l'alimentazione, i vulcani e i terremoti.

Non solo matematica

Marika Rongo è un'insegnante di scuola primaria di matematica e scienze da più di 25 anni. Nel suo sito ha raccolto risorse utili nella didattica, disponibili nella sezione Download dello stesso, che comprendono schede didattiche, basi musicali, filmati e altri materiali direttamente utilizzabili a scuola. Inoltre vi sono due sezioni dedicate alla Dislessia e ai materiali per la LIM, con diverse attività già pronte. <http://biancosulnero.blogspot.com>

Materiali del Corso sui piani personalizzati per gli studenti con DSA

Sul sito "Necessità Educative Speciali" è possibile reperire tutti i materiali del corso per docenti sui piani personalizzati per gli studenti con DSA.

Nuove tecnologie per i ragazzi del 21esimo secolo



E' l'obiettivo della campagna 'ConnectED' rilanciata da Barack Obama durante la visita alla Buck Lodge Middle School di Adelphi.

Barack Obama è andato a battere cassa da chi i soldi li ha e, soprattutto, da chi ha interesse in una popolazione colta, avanzata e tecnofila. E così è partito l'appello al mondo delle imprese, agli insegnanti, alle famiglie, per "lavorare insieme in modo da **connettere i nostri ragazzi al 21esimo secolo** grazie alle nuove tecnologie, e per fare vivere ancora il sogno americano nel loro futuro.

Sulla barca ci sono saliti subito colossi come AT&T, Microsoft, Sprint, Verizon, ma anche Apple con un impegno di ben 100 milioni di dollari.

Anche tra gli insegnanti americani cresce la perplessità nei confronti delle LIM (*Lavagne interattive Multimediali*).

Sembra che non se ne possa più fare a meno. Si stanno rivelando un gadget costoso e poco efficace per Bill Ferriter, un insegnante americano, contraddetto tra l'altro da una collega Lucy Calligan per nulla reticente di fronte alle nuove tecnologie.

Il TABLET invece determina un totale cambiamento della struttura di apprendimento della classe, alimenta l'ottimizzazione della condivisione dei contenuti espressi in aula. La Lim è uno strumento destinato alla didattica d'aula mentre il Tablet, è entrato nella vita quotidiana di ognuno di noi con con ogni tipo di sistema operativo, evolve ulteriormente l'innovazione didattica, e quindi è interessante scoprire quali funzionalità dovrebbe avere per essere utilizzato in un'aula in modo efficace.

Bill Ferriter insegna in una prima media statale a Wake County nello stato della Carolina del Nord:

«Le LIM non sono solo un dispendio di tempo e di energie per rivedere le tecniche formative consolidate e per questo mi sono sbarazzato di questo marchingegno, dopo un anno di sperimentazione, concludendo che non mi servivano a nulla».

Lucy Calligan insegna nella Buck Lodge Middle School di Adelphi in Maryland:

«una tecnologia intermedia, progettata per riprodurre le pratiche d'insegnamento tradizionale (svolgere lezioni, prendere appunti, elaborare presentazioni o relazioni) e un passo per far evolvere poco per volta l'insegnamento, per non spaventare gli insegnanti-dinosauri che temono le nuove tecnologie e che non osano valicare il Rubicone».

Come l'uso del Tablet modifica il modo di studiare



Una delle mie maggiori curiosità era capire cosa cambia, con l'uso dei tablet, nel modo di insegnare. Avevo fatto delle riflessioni partendo dall'esperienza personale con le mie classi, ma poter osservare il lavoro di colleghi inseriti in un contesto scolastico e in una tradizione pedagogica tanto diversi, è stato importante per mettere ulteriormente a fuoco la questione.

Imparare con i tablet vuol dire innanzitutto archiviare la lezione frontale, facendo spazio a un lavoro di ricerca e produzione sul campo. La classe passa dall'essere sala di conferenze a laboratorio: cosa che richiede un'inversione sostanziale nella prassi pedagogica. I ragazzi avevano "macinato" a casa i contenuti della lezione, attraverso letture, visione di video, ecc., a scuola soltanto approfonditi.

Il ruolo dell'insegnante muta allora di segno, diventando essenzialmente quello di stimolare le attività di ricerca e rielaborazione degli allievi (*inverted classroom*).

Ma se lo studente diventa ricercatore, l'obiettivo primario diventa quello di insegnargli a porre le domande giuste e a stimolare il suo pensiero critico.

Le lezioni alle quali ho assistito mi hanno colpita soprattutto per l'impostazione dialettica: l'enfasi non è mai sui fatti – interessante in questo senso l'approccio alla Storia – ma sulle questioni di fondo, su cui gli studenti sono costantemente invitati non solo a riflettere ma ad argomentare il proprio punto di vista.

Non è cosa nuova nella didattica anglosassone, ma l'uso della tecnologia spinge ulteriormente in questa direzione: reperire i dati non è più un problema, molto più difficile diventa comprenderli ed interpretarli.

Fine della LIM. Amen.

In quella Scuola non ho visto nemmeno una LIM. Da nessuna parte. Ho chiesto il perché e la risposta è stata univoca: "inutili e troppo care."

Qui tutte le aule sono dotate di un proiettore collegabile al tablet del docente o dello studente, a seconda del tipo di lavoro, attraverso un *media streamer* (dmr, tipo Apple TV) che proietta l'immagine della scrivania del notebook o del tablet su uno schermo rivolgibile, oppure su una lavagna bianca lavabile.

Se usi i tablet non serve più la LIM. Naturalmente il suggerimento non è di buttarle, ma cercare un modo per farle interagire con i nuovi device (una soluzione può essere un'app come **Reflector**). Poi, semplicemente, non comprarne di nuove.

Trovare finanziamenti con il coinvolgimento dei privati per lo sviluppo della scuola digitale: **nel 2013 sono solo 36 su quasi 9 mila gli istituti scolastici completamente digitalizzati con i fondi Miur scuol@2.0 e solo 1200 le classi 2.0.**



Tecniche della fotografia

Articolo di Andrea Rossini con la collaborazione della sorella Giada

Nella fotografia ci sono varie tecniche e vari piani di ripresa e sono:

- Il **PRIMISSIMO PIANO** è una foto in cui viene ritratto solamente il viso del soggetto che parte dal mento fino a metà fronte.
- Il **PRIMO PIANO** è una foto in cui viene ritratto un soggetto partendo dalle spalle fino a poco sopra la testa.
- Il **MEZZO BUSTO** è una foto in cui viene raffigurato un soggetto partendo dai fianchi fin poco sopra la testa.
- Il **PIANO AMERICANO** viene utilizzato per raffigurare una persona da sotto le ginocchia fino a poco sopra la testa; questo metodo viene adottato soprattutto per inscenare un soggetto a cavallo.
- La **FIGURA INTERA** è una tecnica utilizzata principalmente per ritrarre il soggetto interamente (dai piedi fin poco sopra la testa).
- Il **PARTICOLARE o il DETTAGLIO** sono tecniche di ripresa riguardanti o una parte del corpo di un soggetto (naso, occhio, mano) o un dettaglio di un oggetto (bicchiere, palla)



Primissimo piano



Primo piano



Mezzo busto



Piano americano



Figura intera



Particolare



Arisa vince con **Controvento** la 64esima edizione del festival di Sanremo. Sul podio con lei, Raphael Gualazzi & The Bloody Beetroots con **Liberi o no** e Renzo Rubino con **Ora**.

Quando ad Arisa chiedono «Come ti senti?», subito dopo l'annuncio del suo trionfo, «Tutto ok» - risponde la cantante «Volevo vincere», ammette poi col solito impeto di *Sincerità*. Una vittoria in cui lei credeva e non ne fa mistero: *«Sarebbe inutile fare la corsa e poi scansare il traguardo, no? Se siamo qui a fare questa maratona è perché vogliamo vincere, il pensiero deve essere questo: non possiamo venire al Festival e poi snobbarlo»*, dice convinta. Ma come fai a essere così tranquilla?, domanda qualcuno. «Io mi agito quando canto, quando vinco.... Che devo fare?». E poi, inarrestabile: *«Ma voi signori avete mangiato? No, perché se non mi portate una roba da mangiare io difficilmente riesco a dire qualcosa con un senso...»*

Raphael Gualazzi & The BloodyBeetroots



Renzo Rubino



Dipingere con le parole

di Rebecca sul concorso letterario per le scuole: Bookcity 2014



Le parole sono i colori con cui lo scrittore dipinge i propri affreschi fatti di emozioni e sensazioni, di mondi immaginari e situazioni reali. Questo il principale criterio ispiratore nella scelta dei vocaboli per il concorso letterario per le scuole «Parole a colori» nell'ultima edizione di Bookcity. In questa pagina pubblichiamo il più simpatico lavoro fra i primi tre classificati nelle classi di prima media. Tra i giurati la lessicografa B. Gismondi, responsabile dell'Officina de «il Devoto-Oli Le Monnier»

Lo spirito di Cesare Battisti



Un giorno durante l'intervallo nella scuola elementare Battisti di via Palmieri a Milano, una ragazza di nome Joy si nascose al terzo piano per non essere interrogata in storia. Già che era là decise di ispezionare le stanze, perché si diceva che ci fosse un tesoro proveniente da un remoto passato. Passò di fronte ad una stanza e si imbatté una zaffata di odore di muffa; aprì la porta e vide uno scrigno abbastanza distrutto, lo aprì e trovò una collana molto bella. Quando iniziò a pulirla dalla polvere, dalla pietra del ciondolo uscì uno spirito che cominciò a parlare: «Sono Cesare Battisti vengo dall'oriente dell'Italia, sono nato nel 1875, gli austriaci mi hanno imprigionato perché ero un patriota e combattevo vigorosamente contro di loro, così mi hanno impiccato nel 1916.

Ti ringrazio per avermi liberato, come posso ricambiare il favore?» Joy, un po' spaventata e un po' incuriosita disse la verità: «Non sapevo che tu fossi qui dentro! Io mi sono nascosta qui solo perché non ho fatto la ricerca di storia e non volevo prendere un brutto voto!»

Cesare sorrise e disse: «Se vuoi ti racconterò la mia vita. Io ho fatto molte guerre, ho perfino guadagnato una medaglia!» Joy accettò entusiasta e ascoltò tutta la storia di Cesare Battisti imparando a memoria ogni sua impresa. Quindi lo salutò e ringraziò, promettendo di andarlo a trovare al più presto. Quando finì l'intervallo, Joy fu interrogata e lei raccontò la vita del patriota Cesare Battisti. Alla fine dell'interrogazione la professoressa diede 10 e lode a Joy, quando lei sorrise guardando in alto, nessuno si accorse del fantasma di Cesare Battisti che applaudiva in silenzio da sopra l'armadio!

Sabrina Ltaief - Classe I C
Scuola media «S. Pertini» (Milano)

Patti lateranensi



Il Cardinale Gasparri e Mussolini siglano I patti Lateranensi

A 30 anni dal nuovo Concordato sui rapporti fra Stato e Chiesa Cattolica e la fondazione dello Stato Vaticano.

Roma 11 febbraio 1929 - I Patti Lateranensi constavano nel *Trattato* che riconosceva l'indipendenza e la sovranità della Santa Sede e fondando lo Stato della Città del Vaticano. Il *Concordato* definiva le relazioni civili e religiose in Italia tra la Chiesa e il Governo. Prese il nome dal palazzo di San Giovanni in Laterano in cui avvennero gli accordi tra il Segretario di Stato Pietro Gasparri per conto della Santa Sede e l'allora primo ministro italiano Benito Mussolini, capo del costituito Partito Fascista.

Roma 18 febbraio 1984 - L'accordo di **Villa Madama** noto anche come *concordato bis*, fu volto a «regolare le condizioni della religione e della Chiesa in Italia» fu stipulato dal Presidente del Consiglio Craxi per la Repubblica Italiana e il Cardinale Segretario di Stato Agostino Casaroli per la Santa Sede. La normativa relativa alla Chiesa cattolica è contenuta nella Legge 25 marzo 1985, n. 121 di *ratifica degli accordi firmati a Roma il 18 febbraio 1984*. L'accordo vede come contraenti la *Santa Sede* e *lo Stato italiano*, i cui rapporti erano già regolati dai "*Patti Lateranensi*", che necessitano di ulteriori modifiche a causa del continuo processo di trasformazione politico/sociale.

L'Accordo consta di quattordici articoli i quali non fanno altro che affermare e tutelare:

- Art 1** L'Indipendenza e la Sovranità dei due Ordinamenti, Stato e Chiesa in linea con il dettato Costituzionale. (Art 7 Costituzione Italiana)
- Art 2** Le garanzie in ordine alla missione evangelica della Chiesa Cattolica.
- Art 3** Le garanzie in merito alla libera organizzazione ecclesiastica in Italia.
- Art 4** Immunità e Privilegi per figure ecclesiastiche.
- Art 5** Gli Edifici di Culto che non possono essere requisiti, occupati, espropriati da forza pubblica se non per casi di "urgente necessità".
- Art 6** Le festività Religiose.
- Art 7** Le nuove discipline degli Enti Ecclesiastici.
- Art 8** Gli effetti civili del vincolo matrimoniale celebrato in forma canonica.
- Art 9** L'istituzione di scuole e la parificazione alle Scuole Pubbliche.
- Art 10** La Parificazione Diplomi ottenuti nelle scuole Ecclesiastiche.
- Art 11** L'Assistenza Spirituale.
- Art 12** Il Patrimonio Artistico e Religioso.
- Art 13** La Volontà in merito al Valore Giuridico del Nuovo Accordo.
- Art 14** In caso di difficoltà interpretative, l'art 14 impone ai due contraenti di risolvere tali divergenze tramite un'apposita Commissione paritetica.



MESOPOTAMIA



Le civiltà mesopotamiche crearono grandi opere idrauliche per irrigare i campi. I villaggi diventarono insediamenti con un'organizzazione sociale. Si svilupparono anche nel ramo artistico.

L'arte mesopotamica

LA ZIQQURAT

I babilonesi crearono questa costruzione che fungeva da sede della città; qui si trovavano i magazzini e le botteghe degli artigiani. Era perciò il centro politico, religioso e commerciale delle città. Aveva una parte molto alta (la punta) dove si svolgevano le cerimonie religiose; era alta perché in quel modo erano più vicini alle divinità. È famosa quella di **Ur**

LE PORTE DELLA CITTA'

Le città erano racchiuse da una doppia cinta muraria; le entrate erano costituite da enormi porte decorate con figure di animali sacri. La costruzione è fatta con un alto arco e due torri. La più importante è quella della dea **Ishta**; mattoni smaltati di blu la rivestivano

STATUE E SCULTURE

Le porte di ingresso erano sostenute da sculture gigantesche di creature fantastiche. Erano dei tori con le ali, con la faccia umana ed erano ornati da gioielli. Erano spiriti benigni col compito di proteggere le porte. Per indicare il movimento era stata aggiunta una gamba

BASSORILIEVI

Gli assiri avevano un carattere guerriero e infatti realizzavano bassorilievi che rappresentavano scene di guerra. Molti provengono dal palazzo del re **Assurbanipal**.

In Egitto, a quei tempi, la vita dipendeva dal Nilo, sulla sponda orientale si trovavano le città dei vivi e su quella occidentale le necropoli. Per i nobili venivano costruite delle "case dell' eternità" per preservare nel tempo le mummie

L'arte egizia



LE TOMBE

LA MASTABA

La Mastaba è la tomba più antica con pareti inclinate erette sopra la camera sepolcrale sotterranea

LA PIRAMIDE A GRADONI

La prima grande piramide a gradoni progettata a Saqqara per il Re Giuser (2800° C.) creata sovrapponendo 6 mastabe.

LA PIRAMIDE

Le più famose che sono state erette a Giza sono Cheope, Chefren e Micerino. Erano costruiti con massi di pietra ricoperti di calcare bianco e perfettamente levigati. I successivi faraoni fecero tombe rupestri situate nella Valle dei Re e nella Valle delle Regine. L'entrata intagliata nella roccia e nascosta si immetteva in un corridoio che portava al sarcofago.

CASA DEL DIO

I faraoni egizi fecero costruire dei templi considerati le case terrene del Dio.

IL TEMPIO DI LUXOR

L'ingresso era affiancato da mura a forma di trapezio preceduto da una coppia di obelischi e due statue di Ramses II. Il tempio è composto da colonnate e cappelle ed era accessibile solo ai sacerdoti ed al Sovrano.



LA STATUA EGIZIA



La raffigurazione umana doveva rappresentare i modelli prestabiliti. Le norme che regolavano la proporzione, la posizione, l'atteggiamento, i colori e così via erano vincolati dallo statuario ufficiale. Il Faraone veniva raffigurato solo in tre posizioni.



STATUE DEI SERVI

Erano presenti nelle tombe dei notabili le statue dei servi perché li potessero servire nell'aldilà.



LAVORO DI GRUPPO

Alle realizzazioni lavoravano tanti scultori e ognuno aveva una parte a cui lavorare. Veniva tracciato un reticolo, poi si disegnava l'immagine e infine si scolpiva la pietra.



RITRATTO DI REGINA

La Regina Nefertiti era famosa per la sua bellezza. Veniva raffigurata con un lungo collo e venivano messi in evidenza i suoi lineamenti.



RAFFIGURAZIONI DEL CORPO

La pittura aveva la funzione del culto dei morti. Le immagini dovevano accompagnarli nell'aldilà. Alcune parti venivano rappresentate di profilo, altre frontalmente. I personaggi erano stilizzati e privi di volume.



NEL PALAZZO REALE

Le pareti, i pavimenti e i soffitti erano intonacati con pitture di animale e piante.

L'IMMAGINE DEL FARAONE



La sua statua era fatta solo di fronte; il corpo assumeva una posizione rigida, il volto rappresentato in modo idealizzato. Lo sguardo rivolto oltre l'osservatore.



Momenti della spettacolare cerimonia di inaugurazione



Carolina Kostner:
"Non immagino
la mia vita
senza lo sport"

Sochi, 7 Febbraio 2014 - *La città russa sul Mar Nero si è aperta all'evento di grande rilevanza sportiva a livello internazionale. Un venerdì di grandi emozioni, nel grandioso spettacolo di apertura delle XXII Olimpiadi invernali.*

Biathlon	Sprint maschile
 Fondo	Skiathlon femminile
 Freestyle e Sci acrobatico	Femminile – Qualifica
 Hockey su ghiaccio	Donne – Gruppo A
 Pattinaggio di figura	Squadra – Danza breve
 Pattinaggio su ghiaccio	velocità 5000 m maschile
 Salto dal trampolino	Trampolino individuale maschile
 Slittino	Singolo maschile
 Snowboard	Slopestyle maschile

Mascotte delle **Olimpiadi** sono tre animali: l'Orso bianco, la Lepre e il Leopardo



Un primo trimestre concluso con le culture di Nativi con la danza



Nella nostra scuola media
l'Alcide De Gasperi
di San Donato Milanese
Alla fine del primo trimestre si
apre e si chiude così!!
Grazie all'istruttrice Letizia Dradi,
alla prof. Milena Dordoni e a tutti i
prof di musica



Le classi in pista

Prima A

La danza si intitola Cha Cha Slide ed è americana. Questa danza venne portata in America dai pionieri e si danza spesso su musica Country che ricorda le danze dei cow boys.

Prima B

La danza proviene dalla cultura dei Nativi. Si chiama Danza dei Colibri perché per i nativi gli esseri umani che si identificavano con il Colibrì avevano equilibrio e gioia di vivere e nella loro cultura era forte la presenza di animali guida che identificavano la tribù di appartenenza sepre presenti nei Totem.

Prima C

La danza presentata si chiama Sirtaki e proviene dalla Grecia. La difficoltà di questa danza sta soprattutto nei passi e nella velocità che cresce dall'inizio alla fine. E' stata danzata in due film che l'hanno resa famosa: Zorba il greco e Mediterraneo di Gabriele Salvatores.

Prima G

La danza si ispira alle Arti marziali orientali, al Karate e al Ci Cong. Le due discipline si esprimono nel simbolo del Tao, due forze opposte che raggiungono l'armonia, come lo Yin e lo Yang.

L'ultima corale..

L'appening si è concluso con Zodiac una danza che proviene da Israele. Nella notte stellata, dei ragazzi guardano il cielo ma, improvvisamente esplosioni e scoppii lo attraversano. Sono i bombardamenti, ma i ragazzi immaginano che siano i pianeti dello zodiaco a darsi battaglia. In questo modo riescono a vincere la paura.

L'OCCHIO DEL LUPO

Gli insegnamenti di Fiamma Nera



Racconto di J.C.

DESCRIZIONE DELLA TANA DELLA LUPA

Fuori dalla tana il vento fischiava; la lupa, che era in testa alla cordata, lottava contro il vento con i piedi doloranti e freddi per la dura camminata nella neve, gli occhi aperti a stento; puntava dritto verso la tana.

Da lontano si udivano delle grida di uomini che cacciavano i lupi; pochi riuscivano a scappare da loro, la lupa era preoccupata; non poteva tener nascosto ai piccoli quello che sarebbe potuto succedere, non riusciva neanche a dirgli che magari l'avrebbero catturata e che avrebbero dovuto mantenersi da soli, non osava pensarci; doveva per forza farlo altrimenti non sarebbero stati preparati e a quel punto sarebbero morti.

Raggiunsero la tana e ci entrarono; fuori non c'era tanto sole e quindi la luce all'interno era fioca; era abbastanza spaziosa, abbastanza per tutti, per terra c'era un pezzo di carne di un animale ucciso. Insomma, la sua tana, un anfratto naturale molto modesto dentro al quale vivere.

DESCRIZIONE DEI PICCOLI

I sette lupacchiotti guardavano la madre come avendo capito che c'era qualcosa che non andava, tranne uno, il più piccolo che conosceva solo gli aspetti belli della vita e si divertiva a correre su e giù per la tana; quest'ultimo era tutto nero tranne il bianco attorno all'occhio sinistro. Il lupacchiotto dal pelo azzurro, il più grande, sembrava quello che comprendeva di più la sofferenza della madre; generalmente era molto sobrio e non si divertiva mai. La lupacchiotta dal pelo dorato, la più ingenua, osservava con sguardo incuriosito la lupa per capire la situazione. L'altra cucciola aveva il manto di un color bianco candido, lei era molto furba e attenta, non si muoveva. Un altro invece era tutto nero e aveva le zampette bianche; era molto impaziente per cui cercava di far dire alla madre subito ogni cosa, anche senza preoccuparsi di essere incauto nei suoi confronti. L'altro lupacchiotto aveva un manto grigio con le estremità del corpo bianche; era molto aggressivo e durante la giornata lottava molto con gli animali selvatici di modeste misure perciò era molto stanco e si era spaparanzato a terra mangiucchiando pezzi di carne. L'altro era tutto grigio con il petto bianco ed era molto pigro, perciò dopo la camminata si era accucciato e si era addormentato. Convinta la lupa richiamò tutti i lupacchiotti a raccolta e cominciò.

DISCORSO DELLA MADRE SUI CACCIATORI DI PELLICCE

“Allora ragazzi, i cacciatori si stanno aggirando per questi luoghi e se li incontriamo uno di noi sarà sicuramente catturato, io farò di tutto perché non siate voi, al massimo io. Nei prossimi giorni vi insegnerò come riuscire a sopravvivere perché può darsi che un giorno io non sarò più con voi e vi dovrete mantenere da soli; lascio il comando al vostro fratello maggiore; ricordate bene che qualunque umano incontriate, anche se all’apparenza sembra buono, voi dovete scappare più lontano che potete senza guardarvi mai dietro, non socializzate mai e non date mai confidenza. Ricordate bene!”

LE RACCOMANDAZIONI DELLA MADRE

“State molto attenti a quello che vi dirò! Non litigate e non dividetevi mai; seguite tutti gli ordini del vostro fratello maggiore, però dategli consigli perché non sbagli; tu invece accetta tutto e valuta sempre la cosa migliore! Ricordati che da te dipende tutto il gruppo! Quando uscite state sempre pronti e non distraetevi mai, altrimenti potete essere vittima di un agguato; siate consapevoli delle vostre debolezze e cercate di eliminarle con l’aiuto dei compagni; nessuno mentre siete fuori deve lasciare qualcuno da solo o indietro. Il cibo sarà cercato dai più forti del gruppo, mentre gli altri staranno chiusi all’interno della tana”.

LA REAZIONE DEI LUPACCHIOTTI

Seguì un momento di silenzio, tutti erano seri e preoccupati, qualcuno piangeva. Il più piccolo, anche se non aveva capito tutto, aveva un’espressione tristissima, come se fosse andato contro un muro senza aver mai saputo che esistesse. La madre non sapeva come rassicurarli perché dentro di lei si stavano scatenando i sentimenti: neanche una lupa dura e impassibile come lei resisteva. Con aria lugubre disse: “Rimanete qui, io uscirò a recuperare altro cibo”.

Con passo lento, sempre più triste, si avviò contro il freddo vento che gli sferzava il viso.





Il **Presidents' Day** è una festa degli Stati Uniti d'America nata per commemorare il compleanno di George Washington e celebrata a livello federale il terzo lunedì di febbraio.

Tale festa fu istituita dal governo federale statunitense nel 1880, e inizialmente e migliorata nel 1885.

Essendo la prima festa che onorasse un cittadino americano, essa veniva celebrata il 22 febbraio, ovvero il giorno della nascita di Washington, ma dal 1971, per effetto dello Uniform Monday Holiday Act, essa venne spostata al terzo lunedì di febbraio.

Una versione iniziale della medesima legge, risalente al 1968, avrebbe cambiato ufficialmente il nome della festa a Presidents' Day, per onorare oltre a Washington anche Abraham Lincoln, nato peraltro il 12 febbraio, ma essa fu respinta dal Congresso. Il 12 febbraio è comunque festa statale in ricordo di Lincoln in Connecticut, Missouri e Illinois.

A partire dagli anni ottanta, tuttavia, la denominazione ufficiale Presidents' Day è andata man mano diffondendosi, e si è venuta a creare una forte disomogeneità nelle celebrazioni a livello di singoli Stati.

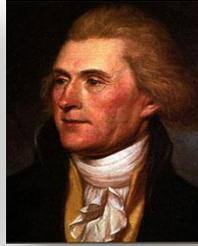
Particolari sono i casi di Alabama e Massachusetts: il primo celebra assieme a Washington anche Thomas Jefferson, terzo presidente dell'Unione, mentre il secondo ha un Presidents' Day separato, dedicato ai Presidenti John Adams, John Quincy Adams e John F. Kennedy (nati nello Stato) e a Calvin Coolidge (che, pur essendo nato in Vermont, divenne governatore del Massachusetts).



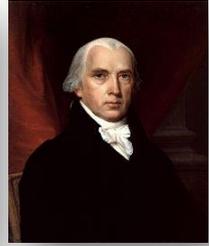
George Washington
1° presidente



John Adams
2° presidente



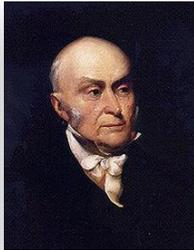
Thomas Jefferson
3° presidente



James Madison
4° presidente



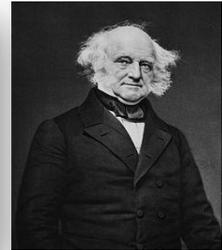
James Monroe
5° presidente



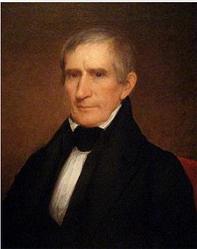
John Quincy Adams
6° presidente



Andrew Jackson
7° presidente



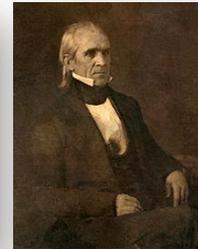
Martin Van Buren
8° presidente



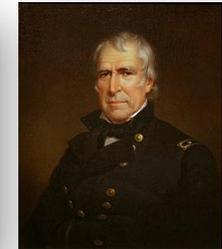
William Henry Harrison
9° presidente



John Tyler
10° presidente



James Knox Polk
11° presidente



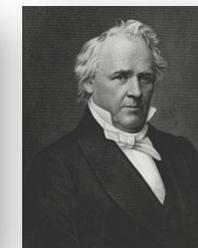
Zachary Taylor
12° presidente



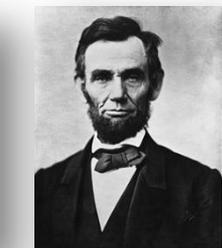
Millard Fillmore
13° presidente



Franklin Pierce
14° presidente



James Buchanan
15° presidente



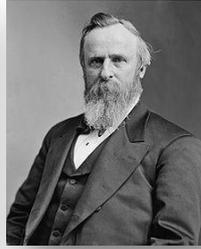
Abraham Lincoln
16° presidente



Andrew Johnson
17° presidente



Ulysses Simpson Grant
18° presidente



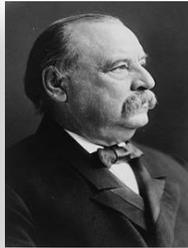
Rutherford Birchard Hayes
19° presidente



James Abram Garfield
20° presidente



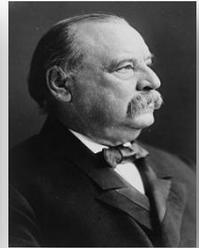
Chester Alan Arthur
21° presidente



Stephen Grover Cleveland
22° presidente



Benjamin Harrison
23° presidente



Stephen Grover Cleveland
24° presidente



William McKinley
25° presidente



Theodore Roosevelt
26° presidente



William Howard Taft
27° presidente



Thomas Woodrow Wilson
28° presidente



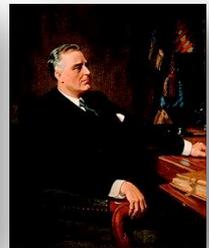
Warren Gamaliel Harding
29° presidente



John Calvin Coolidge
30° presidente



Herbert Clark Hoover
31° presidente



Franklin Delano Roosevelt
32° presidente



Harry S. Truman
33° presidente



Dwight David Eisenhower
34° presidente



John Fitzgerald Kennedy
35° presidente



Lyndon Baines Johnson
36° presidente



Richard Milhous Nixon
37° presidente



Gerald Rudolph Ford
38° presidente



James Earl Carter
39° presidente



Ronald Regan
40° presidente



George Herbert Walker Bush
41° presidente



William Jefferson Clinton
42° presidente



George Walker Bush
43° presidente



Barack Obama
44° presidente





Federico del Sagrado Corazón de Jesús García Lorca (Fuente Vaqueros, 5 giugno 1898 – Víznar, 19 agosto 1936) è stato un poeta e drammaturgo spagnolo appartenente alla cosiddetta generazione del '27, un gruppo di scrittori che affrontò le Avanguardie europee con risultati eccellenti, tanto che la prima metà del Novecento viene definita *la Edad de Plata* della letteratura spagnola. Apertamente a favore delle forze repubblicane, scoppiata la Guerra civile spagnola viene ucciso da ignoti quasi sicuramente legati al nazionalismo fascista.

A las cinco de la tarde

Eran las cinco en punto de la tarde.
Un niño trajo la blanca sábana
a las cinco de la tarde.
Una espuerta de cal ya prevenida
a las cinco de la tarde.
Lo demás era muerte y sólo muerte
a las cinco de la tarde.

El viento se llevó los algodones
a las cinco de la tarde.
Y el óxido sembró cristal y níquel
a las cinco de la tarde.
Ya luchan la paloma y el leopardo
a las cinco de la tarde.
Y un muslo con un asta desolada
a las cinco de la tarde.
Comenzaron los sonos de bordón
a las cinco de la tarde.
Las campanas de arsénico y el humo
a las cinco de la tarde.
En las esquinas grupos de silencio
a las cinco de la tarde.
¡Y el toro solo corazón arriba!
a las cinco de la tarde.
Cuando el sudor de nieve fue llegando
a las cinco de la tarde,
cuando la plaza se cubrió de yodo
a las cinco de la tarde,
la muerte puso huevos en la herida
a las cinco de la tarde.
A las cinco de la tarde.
A las cinco en punto de la tarde.

Un ataúd con ruedas es la cama
a las cinco de la tarde.
Huesos y flautas suenan en su oído
a las cinco de la tarde.
El toro ya mugía por su frente
a las cinco de la tarde.
El cuarto se irisaba de agonía
a las cinco de la tarde.
A lo lejos ya viene la gangrena
a las cinco de la tarde.
Trompa de lirio por las verdes ingles
a las cinco de la tarde.
Las heridas quemaban como soles
a las cinco de la tarde,
y el gentío rompía las ventanas
a las cinco de la tarde.
A las cinco de la tarde.
¡Ay qué terribles cinco de la tarde!
¡Eran las cinco en todos los relojes!
¡Eran las cinco en sombra de la tarde!



Versione italiana di: **A las cinco de la tarde**

Erano le cinque in punto della sera.
Un bambino portò il lenzuolo bianco
alle cinque della sera.
Una sporta di calce già pronta
alle cinque della sera.
Tutto il resto era morte e solo morte
alle cinque della sera.

Il vento portò via il cotone
alle cinque della sera.
E l'ossido seminò cristallo e nichel
alle cinque della sera.
Lottano già la colomba e il leopardo
alle cinque della sera.
E una coscia con un corno desolato
alle cinque della sera.
Iniziarono i suoni di bordone
alle cinque della sera.
Le campane di arsenico e il fumo
alle cinque della sera.
Negli angoli gruppi di silenzio
alle cinque della sera.
E solo il toro ha il cuore in alto!
alle cinque della sera.
Quando arrivò il sudore di neve
alle cinque della sera,
quando l'arena si coprì di iodio
alle cinque della sera,
la morte depose uova nella ferita
alle cinque della sera.
Alle cinque della sera.
Alle cinque in punto della sera.

Alle cinque della sera

Un feretro con ruote è il letto
alle cinque della sera.
Ossa e flauti gli risuonano alle orecchie
alle cinque della sera.
Il toro già mugghiava dalla fronte
alle cinque della sera.
La stanza si iridava d'agonia
alle cinque della sera.
Da lontano viene la cancrena
alle cinque della sera.
Tromba di giglio per i verdi inguini
alle cinque della sera.
Le ferite bruciavano come soli
alle cinque della sera,
e la folla rompeva le finestre
alle cinque della sera.
Alle cinque della sera.
Ah, che terribili cinque della sera!
Erano le cinque su tutti gli orologi!
Erano le cinque in ombra della sera!

La Corrida non è spettacolo è tortura!



Nell'arena in festa, tra musiche e colori, trafitto dalle "picche" e dalle "bandierine", dalla spada e dal coltello, il toro, immobile, vive la sua lenta agonia. Accanto a lui muore il cavallo, il ventre squarciato sotto la trapunta. Il "matador", eroico e vittorioso, si inchina alla folla e applaude. E' il finale dell'ultimo atto di una corrida spagnola.

IL TORO PRIMA DI ENTRARE NELL'ARENA:

- viene tenuto al buio, sottoposto a droghe e purghe per indebolire le sue forze viene percosso sulle reni con sacchi di sabbia
- gli viene cosparsa trementina sulle zampe per impedirgli di star fermo
- gli viene messa vaselina negli occhi per annebbiarli la vista
- gli viene infilata della stoppa nelle narici e nella gola per impedirgli di respirare
- gli vengono conficcati aghi nelle carni

IL TORO QUANDO ENTRA NELL'ARENA:

- gli vengono conficcate dai "picadores" le "picas" che producono dolore ed emorragie
- gli vengono infilate dai "banderilleros" le "banderillas", che sono arpioni che straziano ancora più i muscoli, costringendo l'animale ad abbassare la testa
- viene colpito ripetutamente dalla spada che provoca sempre più gravi emorragie polmonari che soffocano l'animale

IL TORO QUANDO ESCE DALL'ARENA:

Viene trascinato via, spesso ancora agonizzante e paralizzato, ma cosciente ancora vivo, gli vengono tagliate coda e orecchie, macabri trofei di un'ingiusta vittoria.

Anche i cavalli, spesso vecchi e malati, feriti, con le corde vocali tagliate, gli occhi bendati, sono vittime della corrida. A volte sventrati e rapidamente ricuciti, vengono riportati nell'arena e finiscono agonizzanti quando non servono più.

Il toro non è un animale da combattimento, è un animale erbivoro, allevato in pascoli fino all'età di 4 anni, poi bruscamente trasferito nell'arena.

Le corride sono attivamente sostenute da circa un migliaio di persone definite dagli animalisti spagnoli MAFIA TAURINA. Questa mafia non ha scrupoli nello sfruttare la sofferenza degli animali per scopi puramente economici. Per imporre alla Spagna, all'Europa e al mondo questi orrendi spettacoli la mafia taurina, presenta la corrida come arte, folklore, tradizione popolare, ottenendo il consenso della "cultura ufficiale", del Governo spagnolo, aprendo Scuole di Tauromachia per giovanissimi, organizzando e incoraggiando spettacoli Comico-Taurini in cui nani, scimmie, scimpanzé, torturano a morte vitellini con lo scopo di "divertire" i bambini rendendoli crudeli e indifferenti al sangue ed alla sofferenza.

Salve a tutti siamo Sofia e Sofia e siamo animaliste. Per questo motivo proteggiamo soprattutto quelle specie in via di estinzione. La causa di cui vi parleremo è quella di George:

ADDIO GEORGE !!!

Proprio così dobbiamo dire addio all'ultimo esemplare di TARTARUGA GIGANTE in una delle isole delle Galapagos: **George**.

George, la tartaruga gigante ha vissuto i suoi ultimi dieci anni di vita in cattività. Ha 'resistito' fino a ben 100 anni ma purtroppo il 24 giugno 2013 è morto e, con lui, l'intera specie in una delle isole delle Galapagos. Nonostante gli esperti abbiano cercato disperatamente di trovare un altro esemplare... ma invano, come il tentativo di far accoppiare George. Vogliamo per questo rendere omaggio a George e alla sua misteriosa morte.

di Sofia Haardt e Sofia Moltrasio

1B Scuola media «A.De Gasperi» S. Donato Mil.



IL BAMBINO SOTTOVUOTO di Christine Nostlinger

di Gabriele Calabretti

Berta Bortolotti è un signora nel fiore degli anni che vive da sola e come lavoro cuce tappeti che poi rivende; ama le vendite per corrispondenza e un giorno le arriva un pacco che lei non ricorda di avere ordinato. **Sorpresa!** ...quando lo apre ne esce fuori addirittura *un bambino* tutto bitorzoluto che – versandogli sopra una sostanza nutritiva - si trasforma in un bambino **MERAVIGLIOSO** di nome Marius, che ha 7 anni e che proviene da una fabbrica che fornisce alla gente bambini sottovuoto. Marius è stato programmato per essere un bambino *perfetto*: scrive senza errori, parla perfettamente, non conosce parolacce.... il figlio che ogni mamma “normale” vorrebbe avere, ma la sig.ra Bartolotti si rivela una mamma un po’ eccentrica: veste in maniera vistosa e inadeguata per una mamma “seria”, cucina pietanze non sempre sane. **Sembra quasi lei la bambina e Marius il genitore!!!!!!!!!!** Nonostante questo si vogliono un gran bene!!!



Marius stringe amicizia con Ketty, una bambina che abita al piano di sotto e.....tra di loro....affiora.....qualcosa di più di una semplice amicizia.



Il problema sorge quando la fabbrica, resasi conto dell’errore, riuole indietro Marius da qui parte l’*avventura* di Marius e dei suoi amici per riuscire a restare con la sua mamma Bertolotti....

Il finale non lo svelo, ma consiglio a tutti di leggerlo perché è molto divertente e fa capire che non esistono nè bambini perfetti, né mamme perfette.... e anche alle mamme ogni tanto una bella “strapazzata” da parte dei figli non guasta!!!

PS. fatelo leggere anche alle vostre mamme

La Tunisia



La **Repubblica Tunisina** (in arabo **al-Jumhūriyya al-Tūnusiyya**), o **Tunisia** [tu-ni-Sì-a], è uno Stato del Nordafrica bagnato dal mar Mediterraneo e confinante con l'Algeria ad ovest e la Libia a sud e a est. Si ritiene che il suo nome, *Tūnus*, abbia origine dalla lingua berbera, con il significato di promontorio, o, più probabilmente, "luogo in cui passare la notte" (si può osservare la corrispondenza con un altro toponimo nordafricano dell'antichità, *Tuniza*, odierna El Kala, Algeria). Ora sono presenti il capo di stato Moncef Marzouki e il primo ministro Ali Larayedh.



Varie	
Prefisso tel.	+216
Sigla autom.	TN
Inno nazionale	Humat al-Hima, Ala Khalidi
Festa nazionale	20 marzo

È entrata il 1956 nell' ONU.





Feste tradizionali tunisine



Febbraio - Il ramadan in Tunisia

20 marzo - Festa dell'indipendenza tunisina

9 aprile - La giornata dei martiri

18 aprile - Giorno del sacrificio di Abramo in Tunisia

Giugno o Luglio - Festival Internazionale di Hammamet

25 luglio Festa della Repubblica tunisina

Luglio o Agosto - Festival di Monastir

15 ottobre - Liberazione di Biserta

Ottobre - Festival internazionale cinematografico di Cartagine

7 Novembre



Processo ai cattivi del cinema

Uno studio britannico dichiara che se esistessero davvero questi cattivi verrebbero condannati a:

LORD VOLDEMORT – TOM ORVOLOSON RIDDLE: 134 anni di carcere per genocidio, omicidio, terrorismo, abuso di minori, tortura, frode.

CAPITAN UNCINO: 69 anni di reclusione condannato per pirateria, furti, tentato omicidio e istigazione alla violenza.

WILLY WONKA: 23 anni di carcere per schiavismo di bambini





Tutti al restaurant del

Brachiosauro

MENU' DI CUCINA PREISTORICA

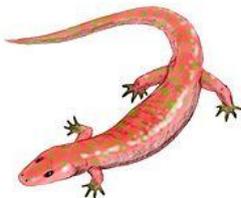
Coda di Albanerpeton

€ 3,00

Costata di Velociraptor con felce € 9,00

Uova di Pteranodnte

€ 7,00





Il Brachiosauro

Il mensile del nostro club

Direttore:
Jean Claude Mariani

Grafica:
Blumar

Redattori
Andrea Rossini
Sofia Haardt e Sofia Moltrasio
Gabriele Calabretti
Sabrina Ltaief

Fonti:
1°C Scuola media «S. Pertini» (Milano)
Corriere della sera e Repubblica
Concorso letterario: Bookcity 2014

Stampa:
Altragrafica

Indirizzo e-mail:
il.brachiosauro@me.com

Blog:
<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

SUL NOSTRO
BLOG
GUARDATE TUTTI I NUMERI
PIU' BELLI DEL GIORNALE
<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it - altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliato da tutti i brachiosauroi !

I Brachiosauroi ringraziano
Altragrafica
(per la stampa)

I Brachiosauroi ringraziano
per la collaborazione
del **Bar Bianchi**

